

Da Smirne per il ricordo di d. Ottaviano

La Voce del Popolo 8 giugno 2008

Don **Piero Ottaviano** andava ogni estate a portare il suo sostegno alla Chiesa di Turchia. Ufficialmente erano soggiorni di studio, ma insieme venivano mille interventi che le sue infinite competenze gli suggerivano, dalla meccanica all'informatica.

Il Vicario Apostolico dell'Anatolia diceva: *“Da quando viene don Piero abbiamo tregua per i problemi dei nostri computer”*.

Con lui andavano alcuni volontari, che qui a Torino erano impegnati nel grande programma del *'Didaskaleion'*, la scuola dei corsi di base per la formazione di una coscienza di fede adeguata alla sensibilità e alle esigenze di oggi.

Ora don Piero non ha più bisogno di esercitarsi in quella lingua non facile, ma la sua eredità e la sua memoria continuano a portare frutti.

Un ricordo particolare è legato al concerto di giugno (quest'anno il sabato 7 giugno, alle ore 21) nella chiesa di Gesù Adolescente.

Quest'anno interverrà pure l'Arcivescovo di Smirne, amico di don Piero da lunga data. Mons. **Ruggero Franceschini** è un cappuccino, che fu per anni superiore della casa dei Cappuccini a Iskenderun, nella Turchia meridionale. Poi fu nominato primo Vicario Apostolico dell'Anatolia e pose la sua sede prima a Mersin, vicino a Tarso, la città di san Paolo, e poi ad Iskenderun.

Da qualche anno è Arcivescovo di Smirne ed è stato presidente della Conferenza Episcopale Turca.

La sua presenza a Torino viene a ricordarci i gravi problemi di quella Chiesa, che è la seconda 'Terra Santa', evangelizzata da san Paolo e san Giovanni.

Speriamo che molti a Torino partecipino al ricordo di don Ottaviano e all'incontro con il suo vecchio amico, Vescovo missionario in Turchia.